

16 SCHEDA VAS FATTORI AMBIENTALI AT1BIS E ARU1

AT1 BIS – AGGIORNAMENTO OTTOBRE 2020 – SCHEDA DI VAS

INDICAZIONI DEL PGT

Obiettivi ed indicazioni generali

Obiettivo dell'ambito di trasformazione è il completamento del tessuto urbano esistente a destinazione produttiva (industriale – artigianale – terziario).

Parametri per l'attuazione

Localizzazione	Zona industriale esistente di Lucino
Superficie territoriale	46.613 mq 13.787 mq
Destinazione d'uso prevalente	Impianti produttivi – artigianali e terziarie
Destinazione d'uso compatibile	Servizi tecnici ed amministrativi connessi agli impianti industriali ed artigianali, depositi e magazzini connessi agli impianti industriali ed artigianali. È inoltre ammessa una abitazione per una slp complessiva di 150 mq (proprietario o custode)
Slp max	9967,80 mq
Indice di permeabilità	0,15 mq/mq della superficie fondiaria
H max	12 m (ammesse altezze superiori solo per edifici espressamente adibiti alla lavorazione)
Aree in cessione (parcheggi e verde)	3.092,55 mq

Stato dei luoghi



DESCRIZIONE

Si tratta di un ambito di trasformazione intercluso entro la zona produttiva di Lucino, adiacente ad una ditta a rischio di incidente rilevante – RIR – **all'Ambito di Rigenerazione Urbana ARU1 Ex Domus Nova**. Attualmente si presenta come un'ampia superficie coltivata (seminativo a mais) e completamente recintata. Al proprio limite orientale l'area è delimitata da una fascia di vegetazione ripariale, a carattere arboreo-arbustivo, che borda un'ampia ansa del Seveso. Nel complesso l'assetto ambientale dell'ambito risulta degno di nota per l'importante superficie (in termini quantitativi) ma non per la sua qualità e struttura, anche se appaiono meritevoli di salvaguardia le fasce prossimali al Seveso.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Nuova ST =
13.787 mq

Quindi sono stati sottratti 2.826 mq da "accorpate" all'ARU 1 _ ambito di riqualificazione e urbana (LR18/19) ex domus nova.

RAPPORTI DELL'INTERVENTO CON LA RETE ECOLOGICA

L'ambito si presenta sostanzialmente intercluso nel tessuto urbanizzato esistente e ha ormai perso le originarie funzioni di connessione ecologica tra gli elementi costitutivi delle reti di livello locale e provinciale, a causa delle profonde alterazioni delle fasce ripariali apportate al corso d'acqua sia a nord che a sud dell'ambito in esame. Pur tuttavia la conservazione della fascia ripariale attualmente esistente potrebbe comunque preservarne la residua funzione di 'stepping stone' di livello locale.

RAPPORTI DELL'INTERVENTO CON GLI ASPETTI PAESAGGISTICO-AMBIENTALI

Nel complesso l'ambito presenta interesse paesaggistico assai limitato, in ragione sia dell'uniformità dell'assetto colturale che della circostante presenza di elementi di alterazione della qualità paesaggistica (edifici produttivi, magazzini, ecc...).

GIUDIZIO COMPLESSIVO ED EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

La previsione proposta risulta sostenibile sotto il profilo ambientale a condizione che venga salvaguardata l'estrema porzione orientale dell'ambito (parte adiacente al Seveso) mediante la salvaguardia integrale della vegetazione ripariale esistente e dei margini della medesima, a connotazione agricola, interponendo tra detta fascia e l'area ammessa a trasformazione una fascia non trasformabile della larghezza di almeno 20 m.

Inoltre, allo scopo di evitare l'eccessiva vicinanza tra i nuovi edifici a carattere produttivo e l'area residenziale esistente al margine nord dell'ambito, si chiede di prevedere in tale direzione la creazione di una fascia a verde d'interposizione con funzione di filtro ecologico e paesaggistico.

ARU1 – AGGIORNAMENTO OTTOBRE 2020 – SCHEDA VAS**INDICAZIONI DEL PGT****Obiettivi ed indicazioni generali**

Obiettivo dell'ambito e la rigenerazione funzionale dell'area dismessa ex Domus Nova con una nuova attività logistica, ai sensi dell'art. 8 e 8 bis della LR 12/2005

Parametri per l'attuazione

Localizzazione	Via Leopardi a Lucino – Zona Produttiva
ST Superficie territoriale	17.906 mq
Destinazione d'uso prevalente	Logistica
Destinazione d'uso compatibile	Servizi tecnici ed amministrativi connessi agli impianti industriali ed artigianali, deposti e magazzini connessi agli impianti industriali ed artigianali. È inoltre ammessa una abitazione per una slp complessiva di 150 mq (proprietario o custode)
Slp max	9.000 mq
RC Rapporto di copertura	50% della ST superficie territoriale
H max	12 m
Parcheggi privati	10% della Slp di Progetto
Servizi Aree in cessione (Parcheggi e Verde)	20 % della Slp di Progetto
Servizi pubblici aggiuntivi di mitigazione ambientale	Da definirsi nel Permesso di Costruire Convenzionato

Stato dei luoghi**DESCRIZIONE**

L'area è posta in via Leopardi, al centro della zona industriale/artigianale/commerciale della ragione di Lucino. Le strade di riferimento sono: Via Leopardi / Via Valtellina / exSS342 "Varesina" – "Briantea". Sono ancora presenti alcuni edifici ormai dismessi di cui alla passata attività dell'azienda Domus Nova (distribuzione gas). L'area confinante a est con il Torrente Seveso, che qui scorre a cielo aperto e con sponde ancora inverte e filari di alberi.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

RAPPORTI DELL'INTERVENTO CON LA RETE ECOLOGICA

L'ambito si presenta sostanzialmente intercluso nel tessuto urbanizzato esistente e non ha funzioni di connessione ecologica tra gli elementi costitutivi delle reti di livello locale e provinciale. Permangono le fasce ripariali inverdite del Torrente Seveso, oltre ad alcune alberature di frangia al confine con l'AT1bis.

RAPPORTI DELL'INTERVENTO CON GLI ASPETTI PAESAGGISTICO-AMBIENTALI

Nel complesso l'ambito non presenta uno specifico interesse paesaggistico se non per la presenza di un tratto limitato del Torrente Seveso..

GIUDIZIO COMPLESSIVO ED EVENTUALI MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

La previsione proposta risulta sostenibile sotto il profilo ambientale a condizione che:

- 1) venga salvaguardata l'estrema porzione orientale dell'ambito (parte adiacente al Seveso) mediante la salvaguardia della vegetazione ripariale esistente e dei margini della medesima.
- 2) Realizzazione di una fascia a verde d'interposizione con funzione di filtro ecologico e paesaggistico lungo tutto il perimetro del comparto di rigenerazione.
- 3) Realizzazione di fondi stradali fonoassorbenti per la nuova viabilità (interna ed estera all'ARU) e il parcheggio dei mezzi pesanti.
- 4) Utilizzare prato "armato" e alberature adulte nei nuovi parcheggi pubblici e aiuole filtro come "rain garden".
- 5) Utilizzare fonti energetiche rinnovabili per gli impianti tecnologici.
- 6) Utilizzare materiali di finitura e cromatismi degli edifici in modo da ridurre la percezione volumetrica degli stessi.

Le presenti azioni di mitigazione ambientali sono prescrittive e sono recepite anche dalla scheda normativa del Documento di Piano relativa all'ARU1.

Area di riduzione AT1Bis a favore di ARU 1 ha una dimensione di 2.826 mq (17 metri di profondità)

17 SINTESI ANALISI SWOT AZIONI 2° VARIANTE PGT

La proposta dal punto di vista ambientale è sintetizzabile secondo la seguente analisi SWOT.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Coerenza con programmi e piani di livello generale (PTR, PTCP, GEOLOGICO, RUMORE)	
Recupero di aree dismesse in coerenza con la IR 18/19 sulla Rigenerazione Urbana e PTR.	Minima modificazione del paesaggio costruito.
Abbattimento degli impatti ambientali visto l'utilizzo di materie e tecnologie di nuova generazione.	Minimi impatti derivanti da una nuova costruzione.
Semplicità del progetto urbanistico in rapporto al tessuto edificato esistente e al paesaggio naturale circostante. Importanti mitigazioni ambientali	Minimi impatti sui comparti confinanti in quanto non si modificano sostanzialmente i rapporti "visivi" e dati ambientali già esistenti.
Nessun impatto con le componenti naturali circostanti (Torrente Seveso).	Monitoraggio in fase di cantiere e durante l'operatività della struttura
Importante interesse pubblico con la realizzazione sia di servizi materiali (marciapiedi, parcheggi, riqualificazione spondali).	
Aggiornamento della viabilità di via Leopardi in collegamento con le rotatorie già realizzate di via Valtellina e exSS342.	Aumento del traffico di mezzi pesanti, anche se limitato a fasce orarie e in un contesto non residenziale.
Supporto alla crescita economica del Comune.	

18 CRITERI DI VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLA SECONDA VARIANTE PGT - ALLEGATI I E II DELLA DIRETTIVA 2001/42/CE

18.1 IN QUALE MISURA IL PIANO STABILISCE UN QUADRO DI RIFERIMENTO PER PROGETTI ED ALTRE ATTIVITÀ, O PER QUANTO RIGUARDA L'UBICAZIONE, LA NATURA, LE DIMENSIONI E LE CONDIZIONI OPERATIVE.

Le integrazioni apportate con la Seconda Variante modificano in misura minima il quadro prefigurato dallo strumento urbanistico generale vigente. Esse risultano in linea e coerenti gli obiettivi e le strategie di fondo fissate dallo stesso PGT Vigente (anche in forza della sopraggiunta normativa Regionale in tema di consumo di suolo – LR 31/2014), che rimane comunque elemento di riferimento e di indirizzo per piani e programmi attuativi con esso compatibili.

18.2 IN QUALE MISURA IL PIANO INFLUENZA ALTRI PIANI O PROGRAMMI, INCLUSI QUELLI GERARCHICAMENTE ORDINATI.

Le modifiche introdotte con la Seconda Variante PGT non si ripercuotono in forma significativa su altri piani e programmi sovracomunali, né interferiscono con quelli dei Comuni contermini. Infatti si introducono puntuali adeguamenti alla classificazione di PGT per il solo AT1bis e identificando L'ARU1 – ex domus nova come Ambiti della Rigenerazione ai sensi della LR 18/19, aggiornano le Norme di Attuazione alla recente legislazione regionale e non estendono i loro effetti su altri territori oggetto di Piani amministrativi.

18.3 LA PERTINENZA DEL PIANO PER L'INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI, IN PARTICOLARE AL FINE DI PROMUOVERE LO SVILUPPO SOSTENIBILE.

Come si può evincere dai contenuti del presente documento relativo alle aree oggetto di Seconda Variante, le modifiche introdotte, per la loro tipologia, dimensione ed ubicazione e contenuti, non contrastano con i principi dello sviluppo sostenibile. La Seconda Variante è oggettivamente in linea con quanto già asseverato nella procedura di VAS relativo al PGT Vigente.

18.4 PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI AL PIANO.

Non risultano oggettivamente nuovi importanti problemi di carattere ambientale derivanti dalle modifiche proposte dalla Seconda Variante. Un'attenzione andrà posta in sede di realizzazione e gestione del nuovo spazio logistico ARU1, in modo da far coesistere in modo equilibrato le esigenze di mercato con quelle di una buona qualità ambientale del contesto edificato. Per fare ciò si dovranno attivare azioni di monitoraggio.

18.5 LA RILEVANZA DEL PIANO PER L'ATTUAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA NEL SETTORE DELL'AMBIENTE.

Non si rilevano interazioni rilevanti tra la normativa comunitaria nel settore ambiente ed la Seconda Variante al PGT. Inoltre non vi sono siti rete natura 2000 (SIC-ZPS) nel territorio comunale di Montano Lucino e aree limitrofe di altri comuni.

19 CARATTERISTICHE DEGLI EFFETTI - COMPONENTI AMBIENTALI - MITIGAZIONI

Analisi di sintesi degli elementi di criticità.

<ul style="list-style-type: none"> Biodiversità
<p>Le modifiche non influiranno sulla biodiversità in quanto si interviene su aree ubicate all'interno di una zona produttiva/commerciale esistente ed in ambiti già antropizzati (TUC) o su aree con previsioni di sviluppo (AT1bis) già previste e valutate/monitorate dalla VAS del PGT Vigente con esito positivo. La nuova previsione di ARU 1 si colloca in un'area dismessa con una classificazione Produttiva e con un valore agronomico e naturale basso, come certificato dai dati SIARL e DUSAF della Regione Lombardia.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Popolazione e salute umana
<p>Vista la tipologia degli interventi dalla Seconda Variante, non sembrano emergere ad oggi particolare criticità per la popolazione e la salute umana. Azioni di monitoraggio sulla qualità dell'aria andranno comunque messe in campo dopo la realizzazione degli interventi.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Flora e fauna
<p>Le azioni previste dalla Seconda Variante PGT intervengono su aree ubicate all'interno di un tessuto edificato (zone già previste e valutate/monitorate dalla VAS del PGT Vigente). Per tali ragioni le ricadute sulla flora e sulla fauna locale, sono minime viste l'ubicazione dei comparti (zone dismesse e spazi liberi ma inglobate nel tessuto consolidato, con una viabilità esistente di connettività) e il basso valore naturale – vegetazionale – agricolo delle aree coinvolte.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Suolo
<p>Non vi è nuovo consumo di suolo. Non vi sono modifiche al di fuori del Tessuto urbano Consolidato (TUC). Infatti non sono coinvolte aree classificate agricole dal PGT. Vi sono aggiornamenti interni al tessuto Urbano Consolidato in termini di destinazione urbanistica in alcuni comparti (da D1 Produttivo a ARU), che però non definiscono criticità di livello significativo. Comunque la normativa di tali ambiti definisce specifiche azioni di mitigazione.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Acqua
<p>Non si rilevano criticità nei confronti delle acque in generale e sul sistema dei corsi d'acqua (Fiume Seveso e reticolo minore). La variante rispetta le disposizioni della Legge Regionale 4/2016 (invarianza idraulica).</p>
<ul style="list-style-type: none"> Risorse idriche
<p>Una attenzione particolare andrà data al drenaggio delle acque meteoriche indotte dall'aumento delle superfici impermeabilizzate con conseguente scarico nel corpo idrico recettore di elevati quantitativi di acqua in un tempo relativamente breve. Il progetto dovrà verificare in modo puntuale la capacità di deflusso delle acque meteoriche e la possibilità di assorbimento delle stesse da parte del reticolo idrico superficiale esistente prevedendo, ove necessario, sistemi di accumulo idonei. Al fine di evitare la contaminazione delle acque meteoriche con sostanze nocive, all'interno degli ambiti, le aree destinate al passaggio e alla sosta dei mezzi pesanti dovranno essere impermeabilizzate e dovrà essere garantito il trattamento delle acque di prima pioggia e delle eventuali acque di dilavamento provenienti da tali superfici. Per quanto riguarda lo scarico dei reflui civili o industriali assimilati ai civili dovrà essere garantito l'allacciamento degli ambiti alla rete fognaria e il loro trattamento in adeguati impianti di depurazione dimensionati sulla base delle reali necessità delle nuove attività insediate.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Aria
<p>La nuova zona logistica, come riconversione dell'area dismessa ex domus nova, comporta necessariamente un aumento delle emissioni in atmosfera correlate al traffico leggero e pesante indotto dalle nuove attività e pertanto devono essere messe in atto tutte le misure di prevenzione e di riduzione dell'inquinamento dell'aria previste dalla normativa vigente volte in particolare a promuovere l'utilizzo delle migliori tecnologie nei processi produttivi. In particolare, per i processi di combustione dovrà essere impiegato, ove tecnicamente possibile, il gas metano, evitando combustibili più inquinanti.</p>

Pertanto nella progettazione degli edifici si devono valutare idonee soluzioni in grado di limitare il più possibile la dispersione di calore.

- **Paesaggio**

Tutte le modifiche apportate coinvolgono aree interne al un tessuto urbano esistente e perciò non apportano significative modifiche al paesaggio esistente. Le trasformazioni del paesaggio previste dalla Variante PGT per il nuovo spazio ARU1 di Logistica trasformano la situazione odierna dell'area dismessa, con nuovi edifici che trovano delle attenzioni in termini di impatti visivi e di colorazione. Dovranno essere previsti sistemi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (quali il solare fotovoltaico), in particolare in presenza di attività commerciali e uffici.

- **Patrimonio culturale**

Non si prefigurano specifici impatti sugli aspetti culturali del patrimonio esistente.

- **Rumore**

La nuova zona logistica potrebbe determinare impatti negativi sulla componente rumore, seppur in una zona oggi produttiva/commerciale. Deve pertanto essere predisposta in fase di progetto una valutazione previsionale di impatto acustico, finalizzata alla verifica del rispetto dei limiti di zona in corrispondenza dei recettori esposti ed eventualmente alla definizione di opportune misure di mitigazione.

19.1 MITIGAZIONI PROPOSTE E MONITORAGGIO

La Seconda Variante al PGT dovrà governare il processo di trasformazione previsto attraverso il monitoraggio degli effetti ambientali prodotti da tali azioni e mitigando gli eventuali impatti. Le azioni di Variante avvengono all'interno del Tessuto Urbano Consolidato (TUC). Questo non esclude un minimo impatto sul consumo di suolo interno al TUC ma che viene considerato oggettivamente di basso "profilo ambientale", rispetto alla morfologia e allo stato funzionale dei luoghi (aree con edificazione isolata, bassa qualità della flora e presenza nulla di fauna, prossimità alla viabilità locale) e alle quantità in gioco.

Gli impatti producibili dovranno essere controllati e ridotti attraverso il **RECEPIMENTO OBBLIGATORIO DELLE MITIGAZIONI DI SEGUITE PROPOSTE:**

- | | |
|----|--|
| a) | Realizzare fasce alberate, con funzione di schermature verdi e zone filtro, lungo il perimetro degli ambiti ARU1-AT1bis. |
| b) | Utilizzare fonti energetiche rinnovabili per gli impianti tecnologici. |
| c) | Creare una rete duale domestica per poi immettersi nella rete fognaria comunale. |
| d) | Utilizzare prato "armato" e alberature adulte nei nuovi parcheggi e aiuole filtro come "rain garden". |
| e) | Realizzare fondi stradali fonoassorbenti per tutta la nuova viabilità, anche quella interna all'ambito ARU 1 |
| f) | Recuperare le acque meteoriche di prima e seconda pioggia, raccolte dai piazzali e dai tetti, che non devono essere disperse nel terreno. |
| g) | Prevedere appositi spazi dedicati e mascherati per la raccolta dei rifiuti. |
| h) | Utilizzare materiali di finitura e cromatismi degli edifici in modo da ridurre la percezione volumetrica degli stessi. |
| i) | Valutare l'esecuzione di un'indagine ambientale preliminare per verificare nel dettaglio lo stato del sottosuolo in prossimità dei serbatoi collegati agli uffici. |

Il monitoraggio dell'applicazione delle misure contenute nel presente RAP è demandato all'Ufficio Tecnico Comunale. Alcuni dati da valutare potranno essere i veicoli in entrata ed in uscita e la situazione dell'aria.

19.2 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DETERMINATI DALLA VARIANTE PROBABILITÀ, DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DEGLI IMPATTI CARATTERE CUMULATIVO DEGLI IMPATTI NATURA TRANSFRONTALIERA DEGLI IMPATTI RISCHI PER LA SALUTE UMANA O PER L'AMBIENTE ENTITÀ O ESTENSIONE NELLO SPAZIO DEGLI IMPATTI VALORE E VULNERABILITÀ DELLE AREE INTERESSATE DALLA VARIANTE IMPATTI SU AREE O PAESAGGI RICONOSCIUTI COME PROTETTI A LIVELLO NAZIONALE, COMUNITARIO O INTERNAZIONALE.

<ul style="list-style-type: none"> probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti
<p>Gli effetti riscontrati sono in parte da considerare trascurabili ed in parte con una durata costante nel tempo, e quindi da monitorare.</p>
<ul style="list-style-type: none"> carattere cumulativo degli impatti
<p>Gli effetti sopra indicati non hanno carattere cumulativo.</p>
<ul style="list-style-type: none"> natura transfrontaliera degli impatti
<p>Gli effetti sopra indicati non hanno natura transfrontaliera.</p>
<ul style="list-style-type: none"> rischi per la salute umana o per l'ambiente
<p>Oltre ai rischi inerenti alla guida e ai pericoli della strada, nella logistica sono presenti rischi professionali specifici quali: la movimentazione manuale dei carichi, l'esposizione a sostanze pericolose anche in ambienti confinati, e condizioni climatiche estreme, nonché i rischi di natura organizzativa. Occorre quindi un monitoraggio interno aziendale per minimizzare tali rischi.</p>
<ul style="list-style-type: none"> entità o estensione nello spazio degli impatti
<p>Gli effetti hanno entità ed estensione comunale e in un ambito limitato della zona produttiva.</p>
<ul style="list-style-type: none"> valore e vulnerabilità delle aree interessate dalla Variante
<p>Le aree interessate non presentano alcun valore o vulnerabilità; inoltre per tutti gli effetti sono previste adeguate misure di mitigazione.</p>
<ul style="list-style-type: none"> impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale
<p>Le modifiche oggetto di Variante non hanno alcun effetto diretto su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.</p>
<ul style="list-style-type: none"> Siti rete natura 2000
<p>Non vi sono siti SIC – ZPS all'interno del Comune di Montano Lucino o nelle sue immediate vicinanze</p>



20 CONCLUSIONI

Come è noto il Rapporto preliminare non rappresenta il momento conclusivo della procedura di Verifica di assoggettabilità alla VAS.

In particolare non è questa la sede per fare la “valutazione finale” del Piano che, viceversa, si forma:

- ❖ con il contributo dei Soggetti competenti in materia ambientale e degli Enti territorialmente interessati nonché del Pubblico interessato,
- ❖ dopo la Conferenza di verifica,
- ❖ con la decisiva sintesi a cura dell’Autorità competente d’intesa con la Procedente.

La nuova trasformazione collegata al recupero dell’area dismessa ex Domus Nova e l’introduzione dell’ARU 1 (Ambito di Rigenerazione Urbana) a destinazione logistica, principale scelta di Variante insieme alla riduzione dell’AT1bis, ha minime implicazioni territoriali e crea delle situazioni di perturbazione ambientale che possiamo definire ‘ordinarie’. Ovvero che non destano elevata preoccupazione per quanto riguarda la loro componente ambientale e sociale. Questo vista la morfologia, il contesto urbano edificato esistente, la qualità “naturalistica” non elevata del sito interessato, i fattori ambientali collegati alla classificazione funzionale e il bilancio positivo tra criticità e potenzialità derivati dalla scelta di piano.

Valutando quindi quanto emerso dal lavoro di analisi compiuto dal presente documento, si può affermare che in senso generale le scelte della Seconda Variante di Piano risultano complessivamente compatibili con i caratteri territoriali, alla componente ambientale e a quella sociale – economica di Montano Lucino.

///